

Il 1° settembre 1928 l'Assemblea nazionale decreta la trasformazione della Repubblica in Monarchia e riconosce Re degli Albanesi Ahmed bey Zog che assume il nome di Zogu I.

La storia del decennio 1929-1939 è troppo recente e troppo viva nel cuore degli Italiani perchè occorra soffermarvisi. Basterà ricordare che il regno di Zogu I fu ispirato a due soli scopi — quello del personale tornaconto e quello di personalistiche rappresaglie e vendette che generarono, in un terreno così particolarmente propizio, opposte rappresaglie e vendette —; che fu caratterizzato dal malgoverno e dalla sistematica larvata ostilità contro l'Italia, la quale prodigava al Regno albanese una solidarietà sollecita e fraterna non di parole, ma di opere, di denaro e di assistenza; che fu accompagnato da reazioni e rivolte; che, infine, si chiuse con la fuga e il trafugamento del tesoro di Stato, l'8 aprile 1939, quando il Duce, con fulminea decisione, vi inviava le truppe dell'Italia fascista le quali entravano in Tirana, festosamente accolte dalla popolazione skipetara che applaudiva calorosamente il Conte Ciano, in cui riconosceva uno dei principali artefici dei nuovi destini dell'Albania.

Il giorno 12 aprile la Costituente albanese delibera, per acclamazione, la seguente mozione:

1° *Il regime esistente in Albania è decaduto; la Costituzione, emanazione di questo regime, è abrogata;*

2° *è costituito un Governo nominato dall'Assemblea investita di pieni poteri;*

3° *l'Assemblea dichiara che tutti gli Albanesi, memori e riconoscenti dell'opera ricostruttiva data dal Duce e dall'Italia fascista per lo sviluppo e la prosperità dell'Albania, decidono di associare più intimamente la vita e i destini dell'Albania a quelli dell'Italia, stabilendo con essa vincoli di una sempre più stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà saranno successivamente stipulati fra l'Italia e l'Albania;*

4° *l'Assemblea Nazionale Costituente, interprete della unanime volontà di rinnovamento nazionale del Popolo albanese e quale pegno solenne per la sua realizzazione, decide di offrire, nella forma di una unione personale, la corona d'Albania a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, per Sua Maestà e per i suoi Reali discendenti.*